

Mercoledì 23. L. 28

Fritz Kreisler all'Augusteo

Il ricordo delle magnifiche udizioni offerte in altri tempi a Roma dal grande violinista Fritz Kreisler, richiamò all'Augusteo una folla assolutamente eccezionale, che decretò all'illustre artista un trionfo solenne. L'aspetto imponente del vasto anfiteatro sembrò perfino impressionasse il concertista, pure bene abituato alle più solenni manifestazioni: ma subito egli conquistò tutte le anime con una interpretazione del *Concerto* per violino del Beethoven di tale bellezza e potenza stilistica da potere affrontare il ricordo di quella insuperabile e insuperata di Giuseppe Joachim: soprattutto il «Larghetto», interpretato con alto senso di poesia, e il «Rondò» finale, eseguito con magnifico slancio, destarono il maggiore entusiasmo.

L'ampio *Concerto* in re magg. di Giovanni Brahms, che presenta così gravi difficoltà di esecuzione e di interpretazione, è stato reso dal Kreisler con purezza di stile, impeccabile abilità tecnica, elevato sentimento poetico, che a ragione sollevarono la più alta ammirazione. Le interminabili acclamazioni dell'uditorio entusiasta indussero il magnifico violinista ad eseguire, fuori programma, la famosa *Gavotta* di Bach, ed una propria composizione, *Introduzione e Allegro*, in cui ha accumulato i più ardui passi del virtuosismo violinistico, da lui resi con magistrale abilità, ottenendo il più clamoroso consenso di applausi.

Mercoledì 25, alle 7.30, Fritz Kreisler darà all'Augusteo un secondo ed ultimo concerto, che certamente richiamerà uguale folla entusiasta.